

COMUNE DI MARMORA

Tolosano

Lou Toulousan
occitano grafia locale

Altitudine

1502 metri s.l.m.

Etimologia

Il toponimo deriva dalla forma cognominale di una famiglia ivi residente nei tempi antichi, Tholozan. Alcune ipotesi riconducono la presenza del nome Tolosano (da Tolosa) alla fuga dei Catari sulle Alpi durante le crociate contro gli Albigesesi (XIII sec.).

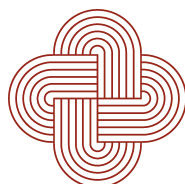
Curiosità

La borgata Tolosano è caratterizzata dalla presenza di grandi case con tetti a falda, agglomerate in modo da creare spazi coperti utilizzabili anche nei mesi invernali. Gli abitanti di Tolosano erano chiamati **aquei d'la Vieto** ed erano considerati come i "cittadini" di Marmora: forbiti nel parlare, eleganti nel vestire, lavoratori, ma non troppo, rispettosi degli orari, propensi a socializzare e un po' **blagaires** (pieni di sé). Nella tradizione popolare si narra che le masche (streghe) marmorine si ritrovassero per le loro pratiche magiche sul **Chiot del lidèt**, e sul **Chiot del Roucias**, due località a monte della borgata.

La cappella è intitolata ai Santi Giorgio e Anna.

Grafia locale: modalità di scrittura della lingua occitana utilizzata solitamente nel Comune di appartenenza della borgata. Questa convenzione talvolta fa riferimento alla grafia mistraliana, creata cioè da Frederic Mistral sul modello francese, nella varietà detta Escolò dòu Po; a volte si tratta invece di una grafia cosiddetta "personale".

Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma degli interventi previsti dalla L. 15/12/99 n. 482 coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte



COMUNITÀ MONTANA VALLE MAIRA

COMUNE DI MARMORA

Vernetti

La Ruhà occitano grafia locale

Altitudine

1223 metri s.l.m.

Etimologia

Il nome occitano dell'insediamento, la *ruhà*, la borgata, indica che era ritenuto capoluogo, il nucleo principale. Il nome italiano deriva da una famiglia di nobili origini, residente nella borgata nel 1700, che diede i natali ad un militare di carriera di cognome, appunto, Vernetti. Più anticamente, il termine, può derivare dal celtico non attestato *verno*, ontano, forse per la presenza di tali arbusti.

Grafia locale: modalità di scrittura della lingua occitana utilizzata solitamente nel Comune di appartenenza della borgata. Questa convenzione talvolta fa riferimento alla grafia mistraliana, creata cioè da Frederic Mistral sul modello francese, nella varietà detta *Escolo dòu Po*; a volte si tratta invece di una grafia cosiddetta "personale".

Curiosità

La borgata è considerata il capoluogo del comune di Marmora ed è sede del Municipio. Anticamente vi si svolgeva, il 13 Settembre, la **Fiero di Debit**, la fiera dei debiti, durante la quale era usanza ritrovarsi per pagare all'esattore le tasse del bestiame e dei terreni.

"Si nota una casa signorile con facciata a vela dal lato verso valle e, su un balcone un insieme di tre portali affiancati sui cui architravi sono scolpite una croce, due alabarde ed un simbolo solare. ...si trova un forno con un pronao costituito da una volta a botte coperta da un tetto a due falde, assai simile a quello, datato 1557 che si trova a Reinerò.

E' interessante notare come simili forni esistano nel vicino comune di Canosio, tutti però coperti da un tetto ad una sola falda. Nelle vicinanze, su un balcone, sono dipinti alcuni simboli di difficile interpretazione e la scritta: "senza rumor l'ora paleso, senza parlar sono inteso" che evidentemente costituiva il motto di una meridiana, di cui però non resta alcuna traccia."

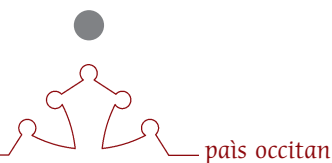
(Luigi Massimo, *Chaminar - Itinerari architettonici in Val Maira, Il Drago - Ousitanio Vivo* edizioni).

Gli abitanti di borgata erano chiamati i **Tarou d'la ruà**.

Il termine **Tarou** ha praticamente lo stesso significato di **Toupin**, e cioè bonaccioni e creduloni.

La Cappella è dedicata a San Giacomo.





COMUNE DI MARMORA

Biamondo

Lou Biamound
occitano grafia locale

Altitudine

1270 metri s.l.m.

Etimologia

Il toponimo potrebbe derivare da *amoun - ilamoun*, lassù o, più probabilmente, da termine *bià*, grano, ad indicare tale luogo come idoneo e sfruttato per tale tipologia di coltivazione.

Curiosità

Di Biamondo scrive Goffredo Casalis, tra il 1833 ed il 1856, nel suo *Dizionario Storico, economico, statistico, commerciale*:
“Nella borgata di Biamondo, sta un santuario dedicato a Nostra Donna e tenuto in grande venerazione da quei popoli alpini, che vi accorrono in folla dalle circconvicine terre...”

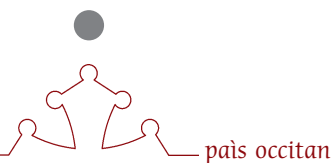
Si tratta della splendida struttura settecentesca del Santuario della Madonna del Biamondo, datato 1719 e costruito attorno ad un pilone e affrescato nel 1543 con una Madonna in trono con Bambino, ora incorporato nell'altare ligneo.

Grafia locale: modalità di scrittura della lingua occitana utilizzata solitamente nel Comune di appartenenza della borgata. Questa convenzione talvolta fa riferimento alla grafia mistraliana, creata cioè da Frederic Mistral sul modello francese, nella varietà detta *Escolo dòu Po*; a volte si tratta invece di una grafia cosiddetta “personale”.

Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma degli interventi previsti dalla L. 15/12/99 n. 482 coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte



COMUNITÀ MONTANA VALLE MAIRA



COMUNE DI MARMORA

Finello

Lou Finèl
occitano grafia locale

Altitudine

1282 metri s.l.m.

Etimologia

Il toponimo potrebbe derivare dai termini *fén*, o *fènièro*, fieno, o fienile.

Curiosità

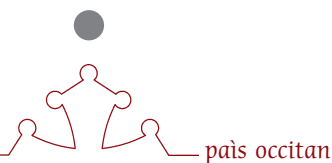
Nei pressi della borgata, in posizione isolata, esisteva una torre probabilmente eretta a scopo difensivo. Gli abitanti di borgata Finello erano chiamati **I Ranier**. Secondo la tradizione popolare, il termine **Ranier** deriva dalla presenza di rane e rospi, vista l'esistenza in questa zona di terreni acquitrinosi.

Grafia locale: modalità di scrittura della lingua occitana utilizzata solitamente nel Comune di appartenenza della borgata. Questa convenzione talvolta fa riferimento alla grafia mistraliana, creata cioè da Frederic Mistral sul modello francese, nella varietà detta Escolò dòu Po; a volte si tratta invece di una grafia cosiddetta "personale".

Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma degli interventi previsti dalla L. 15/12/99 n. 482 coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte



COMUNITÀ MONTANA VALLE MAIRA



COMUNE DI MARMORA

San Sebastiano

San Bastian
occitano grafia locale

Altitudine

1282 metri s.l.m.

Etimologia

Il toponimo fa riferimento a San Sebastiano, protettore dalla peste, di cui sorge in loco una piccola cappella edificata nel XV secolo per scongiurare il pericolo di epidemie.

Curiosità

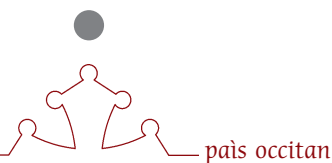
Nella borgata si trovava una segheria con mulino a forza idraulica, di cui oggi sono ancora visibili i resti. Grazie allo sfruttamento della caduta dell'acqua del torrente venivano segati grossi tronchi da cui si ricavavano travi ed assi per l'edilizia e l'artigianato locale. Sui muri che rimangono, oggi è ancora visibile parte di un affresco di semplice fattura. La piccola cappella dei Santi Sebastiano e Fabiano conserva alcuni cicli pittorici di rara bellezza, risalenti alla seconda metà del XV secolo. Gli affreschi rappresentano uno dei capolavori del pittore Jean Baleison, originario della Valle Stura, molto attivo nelle valli di lingua d'oc e nei territori del Marchesato di Saluzzo fino alla fine del Cinquecento. Baleison, insieme al Canavesio, è anche autore del ciclo pittorico di Notre Dame des Fontaines, nei pressi di Briga, attualmente in territorio francese.

Grafia locale: modalità di scrittura della lingua occitana utilizzata solitamente nel Comune di appartenenza della borgata. Questa convenzione talvolta fa riferimento alla grafia mistraliana, creata cioè da Frederic Mistral sul modello francese, nella varietà detta Escolo dòu Po; a volte si tratta invece di una grafia cosiddetta "personale".

Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma degli interventi previsti dalla L. 15/12/99 n. 482 coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte



COMUNITÀ MONTANA VALLE MAIRA



COMUNE DI MARMORA

Torello

Lou Tourel
occitano grafia locale

Altitudine

1393 metri s.l.m.

Etimologia

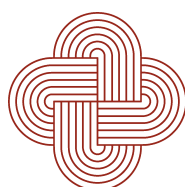
Il toponimo potrebbe derivare dal termine *tour*, utilizzato oltr'alpe ad indicare un attrezzo utilizzato dai tessitori di seta.

Curiosità

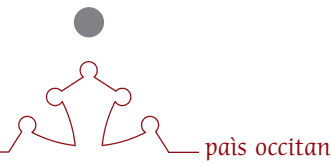
Gli abitanti delle borgate Torello e San Sebastiano erano chiamati *Coumbalot*. Il termine deriva dalla radice *coumba*, che significa valle stretta e allungata. La borgata è ricca di elementi architettonici di pregio quali facciate a vela, pilastri rotondi e portali megalitici. Vi sono ancora tre pitture murali ad opera di Giors Boneto da Paesana.

Grafia locale: modalità di scrittura della lingua occitana utilizzata solitamente nel Comune di appartenenza della borgata. Questa convenzione talvolta fa riferimento alla grafia mistraliana, creata cioè da Frederic Mistral sul modello francese, nella varietà detta *Escolo dòu Po*; a volte si tratta invece di una grafia cosiddetta "personale".

Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma degli interventi previsti dalla L. 15/12/99 n. 482 coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte



COMUNITÀ MONTANA VALLE MAIRA



COMUNE DI MARMORA

Garino

Lou Garin
occitano grafia locale

Altitudine

1338 metri s.l.m.

Etimologia

Il toponimo potrebbe essere la forma cognominale del nucleo familiare presente nell'insediamento, che è passata ad indicare la borgata stessa.

Curiosità

Gli abitanti di borgata Garino, nel territorio di Marmora, erano chiamati **Toupin**, nel significato di individui bonaccioni e creduloni.

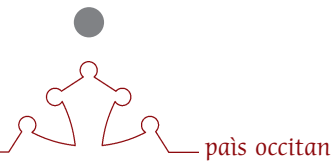
Sul muro di una casa è inserita un'originale bifora in pietra, raffigurante un'arcaica figura antropomorfa.

Grafia locale: modalità di scrittura della lingua occitana utilizzata solitamente nel Comune di appartenenza della borgata. Questa convenzione talvolta fa riferimento alla grafia mistraliana, creata cioè da Frederic Mistral sul modello francese, nella varietà detta Escolo dòu Po; a volte si tratta invece di una grafia cosiddetta "personale".

Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma degli interventi previsti dalla L. 15/12/99 n. 482 coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte



COMUNITÀ MONTANA VALLE MAIRA



COMUNE DI MARMORA

Arvaglia

Arvagio
occitano grafia locale

Altitudine

1484 metri s.l.m.

Etimologia

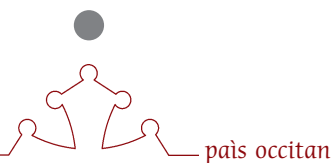
Il toponimo potrebbe derivare dal latino *arvum*, “campo coltivato”, o dal termine *vegiàr-vejàr*, che indica anche vigilanza, o sorveglianza, a sottolineare le doti del luogo come ottimo punto di osservazione.

Grafia locale: modalità di scrittura della lingua occitana utilizzata solitamente nel Comune di appartenenza della borgata. Questa convenzione talvolta fa riferimento alla grafia mistraliana, creata cioè da Frederic Mistral sul modello francese, nella varietà detta *Escolo dòu Po*; a volte si tratta invece di una grafia cosiddetta “personale”.

Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma degli interventi previsti dalla L. 15/12/99 n. 482 coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte



COMUNITÀ MONTANA VALLE MAIRA



COMUNE DI MARMORA

Urzio

Uèrs
occitano grafia locale

Altitudine

1497 metri s.l.m.

Etimologia

Il toponimo deriva sicuramente dal termine *uerge*, orzo, graminacea coltivata anche ad alta quota.

Curiosità

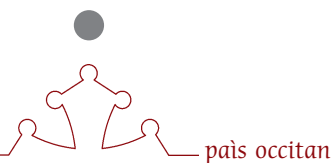
Ad Urzio si ammira uno dei migliori esempi di facciata “a vela” della valle, ornata da monofore e con portali megalitici. Questa particolarità architettonica, molto diffusa nel tardo Medioevo in Valle Maira, contraddistingue esclusivamente edifici ad uso civile, con la sola eccezione della Cappella di San Salvatore a Macra. La facciata dei palazzi a vela s’innalza oltre il tetto retrostante, e le sue dimensioni sono in stretta relazione con quelle di base dell’edificio.

Grafia locale: modalità di scrittura della lingua occitana utilizzata solitamente nel Comune di appartenenza della borgata. Questa convenzione talvolta fa riferimento alla grafia mistraliana, creata cioè da Frederic Mistral sul modello francese, nella varietà detta *Escolo dòu Po*; a volte si tratta invece di una grafia cosiddetta “personale”.

Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma degli interventi previsti dalla L. 15/12/99 n. 482 coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte



COMUNITÀ MONTANA VALLE MAIRA



COMUNE DI MARMORA

Arata

L'Arà
occitano grafia locale

Altitudine

1389 metri s.l.m.

Etimologia

Il toponimo potrebbe derivare dal termine *lavourar*, *arare*, lavorare la terra, per indicare una zona posta a coltivo.

Curiosità

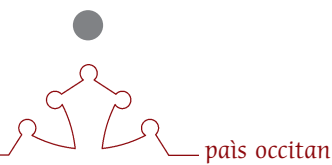
Arata presenta un notevole esempio di casa signorile, attualmente ristrutturata, con un ampio soppalco sostenuto da una colonna rotonda. Si ha memoria di un portale in marmo bianco di meravigliosa fattura sostenuto da piedritti, in seguito asportato. La raffinatezza dell'esecuzione lo aveva fatto, in un primo tempo, attribuire ai fratelli Zabrerri, lapicidi molto attivi tra la seconda metà del Quattrocento e i primi anni del Cinquecento. Tuttavia, l'originalità delle figurazioni scolpite ad altorilievo, che non rientravano nei canoni della loro produzione, hanno fatto pensare all'opera di uno sconosciuto ma abile scultore locale.

Grafia locale: modalità di scrittura della lingua occitana utilizzata solitamente nel Comune di appartenenza della borgata. Questa convenzione talvolta fa riferimento alla grafia mistraliana, creata cioè da Frederic Mistral sul modello francese, nella varietà detta *Escolo dòu Po*; a volte si tratta invece di una grafia cosiddetta "personale".

Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma degli interventi previsti dalla L. 15/12/99 n. 482 coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte



COMUNITÀ MONTANA VALLE MAIRA



COMUNE DI MARMORA

Reinero

Lou Rinier
occitano grafia locale

Altitudine

1465 metri s.l.m.

Etimologia

Il toponimo potrebbe essere la forma cognominale del nucleo familiare presente nell'insediamento, che è passata ad indicare la borgata stessa. Non si può escludere però la derivazione dai termini *rei-réino*, *re-regina*, o *réire*, antenati.

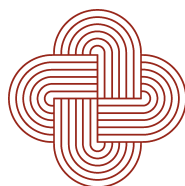
Curiosità

Gli abitanti di questa borgata erano chiamati **aquiei dal Crest**. Il termine *crest* (cresta) indica l'ubicazione dell'insediamento posto in posizione elevata e molto esposta, sicchè si diceva che il sole favorisse i "colpi di testa" per cui gli abitanti erano conosciuti come soggetti un po' bizzarri. Nella tradizione popolare, le maschere (*streghe*) erano figure dotate di particolari poteri, in alcuni casi si divertivano a terrorizzare le persone ed in particolare i viandanti e i giovanotti che si recavano alle veglie serali per corteggiare le ragazze. A questo proposito, si narra che una giovanotto di Reinero, spasimante di una ragazza di Arata, si recasse da lei ogni sera per la vegia, veglia, nella stalla. La ragazza già un po' stanca dell'insistente corteggiamento, pensò di giocare un tiro mancino all'innamorato: gli infilò, senza farsi notare, un campanellino nella tasca. Verso mezzanotte, il giovanotto salutò l'amata e riprese la via di casa. La paura delle maschere lo faceva correre per accelerare il ritorno a Reinero così il campanellino suonava sempre più forte ed il ragazzo arrivò a casa, morto dalla paura. Decise quindi di desistere dal corteggiamento e rimase scapolo.

La tradizione vuole che nella notte della festa di tutti i Santi venissero sistemati, nei punti più bui e strategici delle strade, zucche svuotate e bidoni con, all'interno, candele accese. In questo modo si seminava il terrore e si alimentava la credenza all'esistenza delle maschere e dei **sarvan** (folletti dispettosi).

Grafia locale: modalità di scrittura della lingua occitana utilizzata solitamente nel Comune di appartenenza della borgata. Questa convenzione talvolta fa riferimento alla grafia mistraliana, creata cioè da Frederic Mistral sul modello francese, nella varietà detta *Escolo dòu Po*; a volte si tratta invece di una grafia cosiddetta "personale".

Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma degli interventi previsti dalla L. 15/12/99 n. 482 coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte



COMUNITÀ MONTANA VALLE MAIRA

COMUNE DI MARMORA

Superiore

La ruhà
soubirana
occitano grafia locale

Altitudine
1522 metri s.l.m.

Etimologia
Il toponimo indica la posizione dell'insediamento, sorto in posizione sopraelevata rispetto alle altre: *ruhà soubirana*, borgata in alto, superiore

Curiosità

La borgata è posta in posizione panoramica sulla valle; all'interno si trova la piccola Cappella di Santa Maria, e poco distante la Chiesa Parrocchiale di San Massimo con gli splendidi affreschi dei fratelli Biazaci, pittori quattrocenteschi originari di Busca. A circa mezz'ora di cammino dall'abitato si trova la Cappella di San Teodoro, una piccola costruzione posta in posizione panoramica sulle montagne della valle, all'inizio del pianoro di Costa Chiggia.

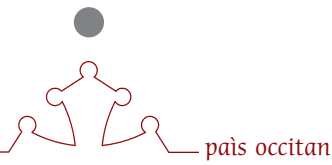
I marmorini narrano che un vecchio bottaio, originario della frazione Superiore, da ottobre a maggio, andava a lavorare nelle Langhe e si spostava di cascina in cascina costruendo o riparando le botti. I vignaioli che lo ospitavano spesso gli offrivano un frugale pasto durante il quale si chiacchierava e si parlava del più e del meno. Un giorno il bottaio fu interrogato sulla sua provenienza. I vignaioli, sentendo la parola Marmora, esclamarono: "Noi ogni notte saliamo sul Chiot del Lidet per i nostri balli!". Il bottaio, avendo ben nota la nomea del Chiot del Lidet, un luogo nei pressi della Borgata Superiore, pieno di spavento, si rese conto di essere circondato da masche. Con un pretesto qualsiasi lasciò il pranzo ed il lavoro e scappò in tutta fretta a Marmora. Si diceva, infatti, che in quel luogo vi fossero le riunioni delle congregazioni delle masche (streghe).

Grafia locale: modalità di scrittura della lingua occitana utilizzata solitamente nel Comune di appartenenza della borgata. Questa convenzione talvolta fa riferimento alla grafia mistraliana, creata cioè da Frederic Mistral sul modello francese, nella varietà detta Escolo dòu Po; a volte si tratta invece di una grafia cosiddetta "personale".

Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma degli interventi previsti dalla L. 15/12/99 n. 482 coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte



COMUNITÀ MONTANA VALLE MAIRA



COMUNE DI MARMORA

Serre

Lou Sère
occitano grafia locale

Altitudine

1460 metri s.l.m.

Etimologia

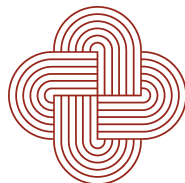
Il toponimo potrebbe derivare da *serre*, di derivazione prelatina, che indicherebbe "alto, superiore". Il termine indica un insediamento su ripiani erbosi ubicati in posizione elevata, sicura e soleggiata.

Curiosità

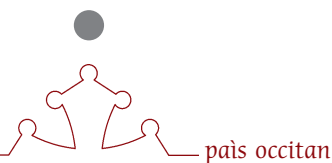
D'interesse un'abitazione con un bel portale in pietra ed il tetto sostenuto da una colonna rotonda di notevole altezza.

Grafia locale: modalità di scrittura della lingua occitana utilizzata solitamente nel Comune di appartenenza della borgata. Questa convenzione talvolta fa riferimento alla grafia mistraliana, creata cioè da Frederic Mistral sul modello francese, nella varietà detta Escolo dòu Po; a volte si tratta invece di una grafia cosiddetta "personale".

Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma degli interventi previsti dalla L. 15/12/99 n. 482 coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte



COMUNITÀ MONTANA VALLE MAIRA



COMUNE DI MARMORA

Brieis

Lou Brièis
occitano grafia locale

Altitudine

1416 metri s.l.m.

Etimologia

Si può presumere una derivazione dal verbo francese "briller", brillare, risplendere, ad indicazione di un luogo soleggiato, con caratteristiche climatiche favorevoli, o una derivazione dal termine d'oltralpe *bresso*, che sta a indicare un riparo per pastori.

Curiosità

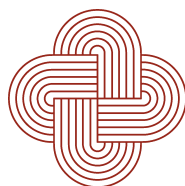
Gli abitanti delle borgate di Brieis, Serre, Sodà e Superiore erano chiamati *Gourgiran*, (da gorgia, bocca) ed erano conosciuti come lavoratori indefessi, senza orari, sempre di corsa, che mangiavano lavorando per non perdere tempo, gente alla buona e un po' grossolana.

A Marmora assai diffusi furono i mestieri di bastaio e bottaio. Il primo fabbricava basti e selle su misura per gli animali da soma, il secondo tini, barili, botti e mastelli per il vino e gli alimenti. Entrambe le attività erano praticate stagionalmente anche lontano dal luogo di residenza. Da novembre a giugno, in molti partivano alla volta dell'entroterra ligure, verso le altre valli alpine e la pianura piemontese; alcuni si dirigevano in Val d'Aosta o in Francia. Il guadagno serviva a comprare un po' di terra e ad integrare il reddito agricolo.

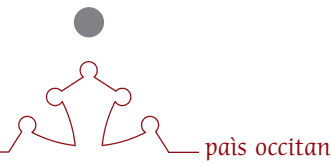
Nella borgata si trova la Cappella della SS.ma Trinità.

Grafia locale: modalità di scrittura della lingua occitana utilizzata solitamente nel Comune di appartenenza della borgata. Questa convenzione talvolta fa riferimento alla grafia mistraliana, creata cioè da Frederic Mistral sul modello francese, nella varietà detta *Escolo dòu Po*; a volte si tratta invece di una grafia cosiddetta "personale".

Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma degli interventi previsti dalla L. 15/12/99 n. 482 coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte



COMUNITÀ MONTANA VALLE MAIRA



COMUNE DI MARMORA

Sodà

Lou Soudà
occitano grafia locale

Altitudine

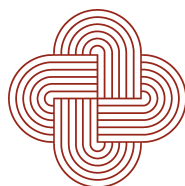
1468 metri s.l.m.

Etimologia

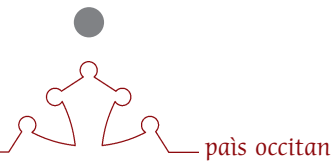
Il toponimo potrebbe derivare dal termine *soudà*, soldato, forse in riferimento a battaglie occorse in loco o a leggende.

Grafia locale: modalità di scrittura della lingua occitana utilizzata solitamente nel Comune di appartenenza della borgata. Questa convenzione talvolta fa riferimento alla grafia mistraliana, creata cioè da Frederic Mistral sul modello francese, nella varietà detta *Escolo dòu Po*; a volte si tratta invece di una grafia cosiddetta "personale".

Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma degli interventi previsti dalla L. 15/12/99 n. 482 coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte



COMUNITÀ MONTANA VALLE MAIRA



COMUNE DI MARMORA

Ponte Marmora

Lou Pont
d'la Marmou
occitano grafia locale

Altitudine

944 metri s.l.m.

Etimologia

L'insediamento deriva il proprio toponimo dalla presenza del ponte sul torrente.

Curiosità

Poche case che fronteggiano il lago artificiale ed alcuni edifici che ospitano apparecchiature idroelettriche. La frazione si divide territorialmente tra i comuni di Marmora, Canosio e Prazzo.

Vi si trova la Cappella di San Bartolomeo.

Grafia locale: modalità di scrittura della lingua occitana utilizzata solitamente nel Comune di appartenenza della borgata. Questa convenzione talvolta fa riferimento alla grafia mistraliana, creata cioè da Frederic Mistral sul modello francese, nella varietà detta Escolo dòu Po; a volte si tratta invece di una grafia cosiddetta "personale".

Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma degli interventi previsti dalla L. 15/12/99 n. 482 coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte



COMUNITÀ MONTANA VALLE MAIRA